

Processo di industrializzazione

E' il procedimento che serializza normalizzando il prodotto, risolve dividendo in due un antico problema della manifattura: l'artigiano è individualista, non trasmette volentieri i suoi saperi e le abilità sono lunghe da apprendere. La soluzione della rivoluzione industriale è stata separare la progettazione dalla produzione.

Insegnare separatamente e in modo nozionistico queste due professionalità ha velocizzato la produzione e relegato l'operaio nel ruolo secondario di esecutore. La formazione si interrompe appena l'operaio è in grado di eseguire l'unico compito che gli è attribuito e l'alienazione della velocità prende il sopravvento ("tempi moderni" di Charlot o "mimì metallurgico" della Wertmuller). Nel progettista purtroppo limita sia la competenza manuale che l'ambiguità dell'idea dovendo produrre un progetto che eseguirà completamente un altro. L'ostinata volontà del progettista e la scarsa consapevolezza dell'operaio hanno creato però una incomunicabilità di fondo che solo ora mostra il suo lato peggiore: la mera sostituzione sia dell'operaio, con l'automazione, che del progettista, con l'intelligenza artificiale. La normalizzazione genera continue regole e procedure burocratiche che imbrigliano gli spazi di libertà fisici e mentali. E' necessario mantenere le attività manuali e i mestieri che sono riusciti a sopravvivere all'industrializzazione e riconvertire le attività industriali di base ad una produzione sostenibile. Questo significa produrre di meno e meglio prodotti di migliore qualità, restituire alla produzione artigianale il ruolo di attività di vicinanza nel senso di filiera corta e presidio del territorio. Riconnettere le competenze umanistiche e scientifiche. Il nuovo artigiano deve lavorare in squadra e superare la logica del distretto produttivo ponendosi in una logica integrata dove il prodotto finale è la somma di tutte le abilità. Il prodotto è così sia locale nel senso di originale risultato di un territorio che globale perché ingloba il più vasto numero di competenze e abilità che possono avere origini molto diverse.

Quindi il luogo di produzione diventa un ambiente dove tutte le professioni si confrontano integrandosi (il borgo medioevale con le botteghe dei mestieri presenti e attive condensate attorno alla costruzione delle cattedrali) ma in una forma più diffusa, i laboratori sono separati e lontani ma connessi e lavorano di concerto.

Esempi di lavorazioni comuni e attività integrate.

Sviluppare un progetto che possa mostrare l'integrazione dei mestieri in un prodotto comune di pubblica utilità.

Modulo di intervento rapido abitativo (MIRA) (francescano)

Il progetto domus aurea

Progettare un organismo architettonico autocostruito da artigiani e contadini con spazi e attività di formazione.

Definire le dimensioni dell'intervento.

Definire i mestieri occorrenti e assegnare i prodotti necessari.

Reperire i fondi per costruire un prototipo.

Reperire lo spazio per costruire il prototipo.

Terra e paglia

Fattoria Segheria Falegnameria Fornace Metallurgia Conciatura Tessitura